

# LA SETTIMANA ENOGISTICA

Sergio Secondiano Sacchi

## 2823. Il piacere di saperlo!

13267. La Michelin ha pubblicato, anche se con una decina d'anni di ritardo, la «Guida ai nouveaux philosophes».

3885%. La guerra di Troia vide contrapposti l'esercito acheo a quello troiano per dieci lunghi anni. Come mai la guerra durò così a lungo?

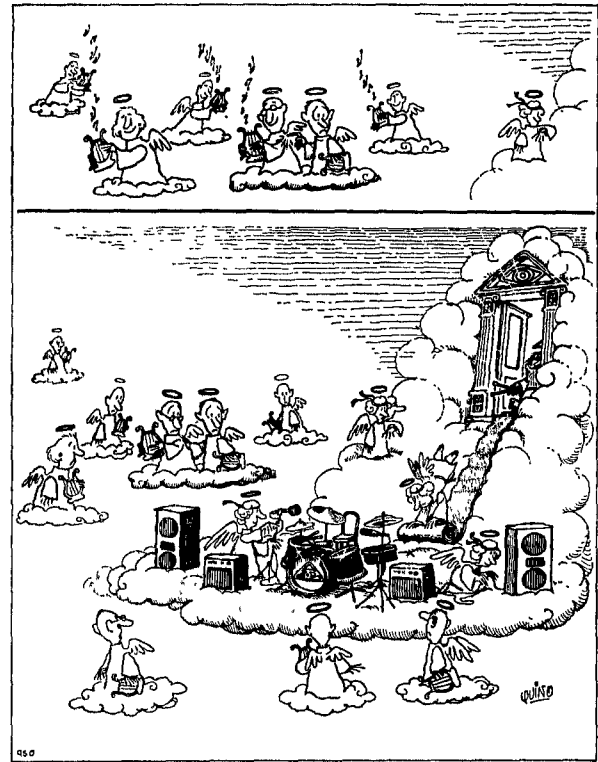


**RISPOSTE.** 13267. Sì, ma come nel costume delle edizioni Michelin, non godono di grandi considerazioni: basti pensare che Roberto D'Agostino e Gualtiero Marchesi hanno soltanto una stella, un nome come quello di Enrico Bonaccorti viene a malapena citato. E poi Celentano, malgrado le sue posizioni

a Fantastico, è completamente ignorato. 3885%. Secondo le ricostruzioni strategico-tecno-tattiche di Gianni Brera i due comandanti nemici erano dei catenacciari incalliti, tanto per Agamennone soleva ripetere: «Meglio un morto troiano in meno che un greco ucciso in più». E, paradossalmente, gli eserciti evitavano

la marcatura ad uomo, troppo cruenta, optando per la zona (la propria, mai quella avversaria). Solo Patrolo, mezza-punta in contrasto con la panchina, si fece infilare come un pollo. Ma, secondo Brera, «l'era on ciolla (leggi: un ciulla) bradipsichico dai ghutei iperatrofizzati».

## Quino



## Glochi

Ennio Peres

1  
Gianni Agnelli, seduto sul molo, sta osservando il suo panfilo che è ormeggiato poco lontano. Dal bordo penzola una scala di corda, il cui piolo più basso lambisce la superficie dell'acqua. «Hai notato che sta salendo la marea?», gli domanda, triste, sua sorella Allegra. «Certo — risponde pronto l'Avvocato — ho anche calcolato che il pelo dell'acqua si sta innalzando di 5 centimetri esatti, ogni ora». «Sei sempre il solito pignolo! — esclama, sempre più triste, Allegra —. Scommetto che a questo punto saresti in grado di calcolare anche, per esempio, tra quanto tempo l'acqua avrà raggiunto il quinto piolo, a partire dall'alto, di quella scala di corda!». Sapendo che la scala è lunga 3 m e che contiene in tutto 15 pioli, cosa dovrebbe rispondere Gianni Agnelli alla sorella?

fu mandato al mercato dalla madre per comprare 5 mele. Il piccolo Bettino eseguì diligentemente il compito assegnatogli, ma al ritorno, strada facendo, si mangiò una delle mele acquistate. Tornato a casa, imperturbabile, il futuro segretario del Psi mostrò alla madre un sacchetto dicendole: «Ecco mamma, qui ci sono le 5 mele che mi hai chiesto di comprare!». Come può essere spiegato questo fatto?

### Soluzioni

1. Fin da piccolo Bettino Craxi era un maglietta di infinto!  
2. Nulla è maggiore dell'infinito, ma zero è ro rappresentata il nulla, quindi... zero è ha deciso di votare «Sì».

2  
In fondo al mare nuotano, in fila indiana 10 pesci, quale di essi può voltarsi e dire: «Io sono seguito da 5 pesci?»

3  
Se Andreotti afferma: «Non sono d'accordo con chi nega che si possa rifiutare una posizione che non sia in linea con chi ha deciso di non votare "No", cosa significa che lui è favorevole al "Sì" o al "No"?»

4  
In che modo si può dimostrare che «zero» vale più di «infinito»?

5  
Bettino Craxi, quand'era bambino,

3. Nessuno: i pesci non parlano (sono muti come pesci).  
4. L'acqua non arriverà mai a lambire altri pioli della scala oltre l'ultimo; infatti, mentre sale il livello del mare, si alza anche il panfilo (che galleggia...), trasciando con sé anche la scala di corda.  
5. L'acqua non arriverà mai a lambire altri pioli della scala oltre l'ultimo; infatti, mentre sale il livello del mare, si alza anche il panfilo (che galleggia...), trasciando con sé anche la scala di corda.

## POSTA

Risponde Michele Serra

## Sia la borsa sia la vita

Cari compagni di Tango, chi vi scrive segue il vostro foglio rosa dalla nascita al presente giorno, con immutato entusiasmo, ammirazione; di Tango apprezzo quasi tutto e sono in particolare un umile adoratore del Divo Michele (Serra), le cui alate parole attendo ansiosamente e avidamente leggo, vuoi nell'inserto di accordo; in quanto al Teletango, per quanto ho visto, mi pare che vi siate trovati finora nella condizione di dire e fare quanto più vi aggradava e che tutto questo «ci suicidiamo, censura, oscurantismo» manco la Rai 3 fosse una specie di Pravda pre-gorbacioviana suona un po' anzi parecchio arrogante e ricattatorio, tanto per ripetersi.

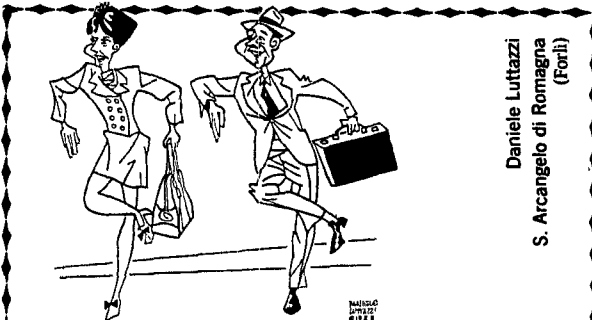
Cheché ne possa dire Marco «tutti mi odiano e nessuno mi ama» Pannelle cose più arroganti e ricattatorie, in forma e sostanza, che mi sia capitato di leggere in stampa non sospetta: o le otto pagine o me ne vado, o la borsa o la vita; devo dire, con dolore, che se il Grande Partito, come faceva ai Bei Tempi, vi avesse mandato a quel paese, come avreste meritato, mi sarei, ripeto con dolore, trovato d'accordo; in quanto a Teletango, per quanto ho visto, mi pare che vi siate trovati finora nella condizione di dire e fare quanto più vi aggradava e che tutto questo «ci suicidiamo, censura, oscurantismo» manco la Rai 3 fosse una specie di Pravda pre-gorbacioviana suona un po' anzi parecchio arrogante e ricattatorio, tanto per ripetersi.

Caro Tito, temo di non essere la persona più idonea a risponderli. Il tuo affetto e la tua stima mi confondono, ma ancor più mi confondono i tumultuosi tempi che la satira si trova a vivere. Tenderei a dire che la pratica amatoriale, distaccata, insomma «fredda» della satira, al di sopra della mischia e al di fuori delle conferenze stampa e dei comunicati Ansa, è l'unica che davvero gradisco. Invidio Altan nella sua remota Aquileia, che centra il bersaglio da un'infinita distanza (morale e culturale), amo il maestro Benni che compone, ritratto e silenzioso, libri e

Saludos y besos.  
Tito Aronica  
Arezzo

Caro Tito, questa lettera aperta o chiusa a tua scelta è motivata dal più cruccicante problema: la disoccupazione, vista però non nella solita ottica popolare, ma in una dimensione più ristretta: la mia. Quando fra pochi mesi avrò finito il servizio civile sarò disoccupato. E da te, Tango, che mi aspetto una mano. La satira è la mia vocazione, mi appare in sogno Serra e mi disse: vai e segui le mie orme, fai della satira di sinistra senza fare della sinistra una satira. Attento quindi una voce o, per lo meno, di poter leggere su Tango questa mia.

Caro Tango, questa lettera aperta o chiusa a tua scelta è motivata dal più cruccicante problema: la disoccupazione, vista però non nella solita ottica popolare, ma in una dimensione più ristretta: la mia. Quando fra pochi mesi avrò finito il servizio civile sarò disoccupato. E da te, Tango, che mi aspetto una mano. La satira è la mia vocazione, mi appare in sogno Serra e mi disse: vai e segui le mie orme, fai della satira di sinistra senza fare della sinistra una satira. Attento quindi una voce o, per lo meno, di poter leggere su Tango questa mia.



— Perché De Mita viene pagato così tanto, come capo del governo?  
— Perché un lavoro è molto più difficile quando non si sa come farlo!



Roma è un gran posto, se sei una marmitta  
— Shamir vuole la pace!  
— Contro chi?

## Guardando al futuro

Caro Michele Serra, il bieco stalinismo di cui si fa portavoce il «compagno» Zanardin (Tango del 21-3) è repellente! Vorrei ricordare, tanto per cominciare, l'accordo Stalin-Hitler ai danni dei popoli polacco, lituano, lettone, estone. L'attendente di Hitler,

cioè Stalin, non era che una persona limitata, senza prospettive, senza cultura, senza qualità militari e persino senza capacità organizzative. È ora di dire la verità. Stalin era un macellaio, un assassino senza scrupoli, tanto è vero che eliminò tutto l'apparato bolscevico. Dopotutto, nel suo testamento, Lenin indicò come suo degno successore non Stalin, bensì Trotsky. E infine Stalin non si sporcò le mani del sangue di Lenin solo perché Lenin era già condannato a morte certa, visto che fu colpito da una paralisi. Non so se pubblicherai questa mia lettera, anzi sono sicuro che la cestinerei.

Cordiali saluti.  
Persegani Fabrizio  
(iscritto alla sezione Italiana della Quarta Internazionale)

## Aspettando Chiara

Un vecchio compagno  
Era già comunista quando per questo non si otteneva che una pallottola in testa.  
Da quel momento si permette il lusso del suo parere personale.

Carissimo Michele, te la dedico, come la dedicherei a Gino, Ivo, Tommaso, Carlo. Tutti oltre i sessant'anni: l'uno figlio di rifugiato politico, l'altro partigiano, gli ultimi due internati in campo di concentramento. È tanto tempo che non li vedo: sono stanchi come Cincinnato passano il tempo tra vigne e olivi. Li hanno la sensazione di veder crescere qualcosa: una sorta di Nirvana per loro, usi all'accetta più che al fioretto, incapaci di distinguere le infinite gradazioni e sfumature del grigio che ci soffoca. Anch'io ho sessant'anni, allora, e sono disadattata, con la trascurabile differenza che la vita sta ancora davanti a me. Non ho passati memorabili dietro le spalle, appartengo a quella generazione di mezzo sospesa tra un'alba rossa ed un piumbeo tramonto. Ma non ho sublimato il mio grigiore rampando a più non posso, né oliando percussori: ho resistito (senza fatica) ai miraggi di successo, e dubito che mi si presenterà la ghiotta occasione di riscattare la mia povertà con fine gloriosa.

Caro Tito, questa lettera aperta o chiusa a tua scelta è motivata dal più cruccicante problema: la disoccupazione, vista però non nella solita ottica popolare, ma in una dimensione più ristretta: la mia. Quando fra pochi mesi avrò finito il servizio civile sarò disoccupato. E da te, Tango, che mi aspetto una mano. La satira è la mia vocazione, mi appare in sogno Serra e mi disse: vai e segui le mie orme, fai della satira di sinistra senza fare della sinistra una satira. Attento quindi una voce o, per lo meno, di poter leggere su Tango questa mia.

## Senza lavoro

Caro Tango, questa lettera aperta o chiusa a tua scelta è motivata dal più cruccicante problema: la disoccupazione, vista però non nella solita ottica popolare, ma in una dimensione più ristretta: la mia. Quando fra pochi mesi avrò finito il servizio civile sarò disoccupato. E da te, Tango, che mi aspetto una mano. La satira è la mia vocazione, mi appare in sogno Serra e mi disse: vai e segui le mie orme, fai della satira di sinistra senza fare della sinistra una satira. Attento quindi una voce o, per lo meno, di poter leggere su Tango questa mia.

## Entusiasta

Tango con 8 pagine!  
Era ora! Caro Michele, voglio ringraziare tutti quanti voi di Tango per la gioia che infonde nel mio giovane cuore comunista. Gioia ancora più grande da oggi con Tango più grande. Colgo l'occasione per esprimere i miei più sinceri complimenti per la realizzazione del 101esimo numero dell'inserto più vivo e intelligente di tutto il panorama editoriale italiano. Complimenti a te per i corsivi di seconda pagina, complimenti a Jacopo Fo per le sue note sul costume, complimenti a Starnone per la sua arguzia e l'incisività pungente, e poi a Erna (Patrizia, un amore di donna), Menduni, Elle Kappa, Bobo ecc. ecc. Sono entusiasta della scelta di inserire chi come voi esprime rabbia e dissenso usando carta e matita (Boris Vian, il primo numero di Enrage!). Sinceramente grazie  
Alvaro Pianca  
Roma

Vittorio Marchesi via Baranzate 47/C 20026 Novate Milanese, MI terzo palazzo del vialetto più bello dei due terzo piano porta a sinistra dell'ascensore che ha la molla rotta e a volte ci si resta dentro non suonare il campanello che mia mamma è malata bussare con due dita in alto a destra poi mettersi in posizione ben visibile che io guardo dallo spioncino se non è qualche creditore bellicoso, se per caso vi venisse in mente di scrivermi l'indirizzo finisce dove ho scritto MI ora vi mando un bacione e non scrivo più nulla perché mi vergogno tanto e poi anche se non soprattutto perché c'è ormai posto solo per la firma.  
Vic

## Torquato



Doriano Solinas